# DDL SICUREZZA: NORMA SULLA DENUNCIA DEGLI IMMIGRATI IRREGOLARI

- Comunicato stampa e rassegna stampa

# DIVIETO SEGNALAZIONE IMMIGRATI:

# APPROVATO UN PROVVEDIMENTO PERICOLOSO

L'Anaao Assomed esprime profonda disapprovazione per l'emendamento al ddl sicurezza approvato dal Senato che elimina il divieto di denuncia da parte del personale sanitario dei pazienti immigrati clandestini che si rivolgono alle strutture pubbliche, commettendo una grave violazione dei principi costituzionali e negando il rispetto dei principi del codice deontologico.

Come rappresentante dei medici che operano negli ospedali pubblici e che quotidianamente vivono a contatto con pazienti di qualsiasi provenienza – commenta il Segretario Nazionale Anaao Assomed Carlo Lusenti - posso testimoniare l'importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario.

Senza trascurare che la facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino genererà nelle corsie degli ospedali un clima di confusione tra le diverse e personali posizioni degli operatori sanitari che lo hanno in cura, del quale non si ha davvero bisogno.

Sono costretto ancora una volta a constatare – conclude Lusenti - la preoccupante superficialità che il Governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese.

Ci impegneremo insieme a quanti sono in prima linea nella difesa di questo principio, affinché il Parlamento, con l'esame del provvedimento alla Camera, possa modificare questo provvedimento assurdo.

ANAAO ASSOMED Segreteria Nazionale
00187 Roma - Via Barberini 3
Telefono 064245741 - Fax 0648903523
e-mail: segreteria.nazionale@anaao.it
web: www.anaao.it

**IMMIGRATI. ANAAO: VIOLATI I DIRITTI, PROVVEDIMENTO PERICOLOSO**

Roma, 5 feb. - L'Anaao Assomed esprime "profonda disapprovazione per il pericoloso emendamento al ddl sicurezza approvato dal Senato che elimina il divieto di denuncia da parte del personale sanitario dei pazienti immigrati clandestini che si rivolgono alle strutture pubbliche, commettendo una grave violazione dei principi costituzionali e negando il rispetto dei principi del codice deontologico".

Come rappresentante dei medici che "operano negli ospedali pubblici e che quotidianamente vivono a contatto con pazienti di qualsiasi provenienza- commenta il segretario nazionale Anaao-Assomed, Carlo Lusenti- posso testimoniare l'importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario". Senza trascurare che "la facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino- aggiunge Lusenti- genererà nelle corsie degli ospedali un clima di confusione tra le diverse e personali posizioni degli operatori sanitari che lo hanno in cura, del quale non si ha davvero bisogno".

Ancora "una volta- conclude il segretario- sono costretto a constatare la preoccupante superficialità che il Governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese. Ci impegneremo insieme a quanti sono in prima linea nella difesa di questo principio, affinché il Parlamento, con l'esame del provvedimento alla Camera, possa modificare questo provvedimento assurdo".

**SICUREZZA: DDL; MEDICI DIRIGENTI, DA DENUNCIA SOS SANITARIO**

ROMA, 5 FEB - L'Anaao Assomed, l'Associazione dei medici dirigenti, esprime ''profonda disapprovazione'' per l' emendamento al Ddl sicurezza approvato dal Senato che elimina ''il divieto di denuncia da parte del personale sanitario dei pazienti immigrati clandestini che si rivolgono alle strutture pubbliche, commettendo una grave violazione dei principi costituzionali e negando il rispetto dei principi del codice deontologico'' oltre a ''un allarme sanitario''. Il segretario nazionale, Carlo Lusenti, commenta che ''l' importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario''. Senza trascurare, aggiunge, che ''la facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino genererà nelle corsie degli ospedali un clima di confusione tra le diverse e personali posizioni degli operatori sanitari''. E, osserva Lucenti, ''sono costretto ancora una volta a constatare la preoccupante superficialità che il governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese. Ci impegneremo - conclude - nella difesa di questo principio, affinché il Parlamento'', alla Camera, ''possa modificare questo provvedimento assurdo''.

**SICUREZZA: ANAAO, RISCHIO SANITARIO ANCHE PER GLI ITALIANI**

Roma, 5 feb. - L'emendamento al disegno di legge sulla sicurezza che prevede per i medici la denuncia dei clandestini è "un provvedimento pericoloso che commette una grave violazione dei principi costituzionali e nega il rispetto del codice deontologico dei medici". Con queste parole l'Anaao Assomed, il sindacato dei

medici dirigenti della sanità pubblica, esprime la sua "profonda disapprovazione" per il provvedimento varato da Palazzo Madama, sottolineando che potrebbe causare emergenze sanitarie anche per gli italiani. "Come rappresentante dei medici che operano negli ospedali pubblici e che quotidianamente vivono a contatto con pazienti di qualsiasi provenienza - commenta il segretario Nazionale Anaao Assomed Carlo Lusenti - posso testimoniare l'importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario". Inoltre, aggiunge Lusenti, la facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino potrebbe "generare un clima di confusione tra le diverse posizioni degli operatori del quale non si ha davvero bisogno. Sono costretto ancora una volta a constatare - conclude il segretario - la preoccupante superficialità che il Governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese. Ci impegneremo insieme a quanti sono in prima linea nella difesa di questo principio, affinché il Parlamento, con l'esame del provvedimento alla Camera, possa modificare questo provvedimento assurdo".

DoctorNews33
il quotidiano web del Medico Italiano

6 febbraio 2009 - Anno 7, Numero 21

**I medici devono solo curare**

Arrivano da ogni parte critiche all'emendamento leghista approvato oggi dal Senato. La protesta è del tutto trasversale e non conosce barriere ideologiche o confessionali:

A puntare il dito contro la misura è, per esempio il presidente dei medici cattolici, Vincenzo Saraceni. "Sono certo - spiega all'ADNKRONOS SALUTE il presidente dell'Amci - che i medici si asterranno dal denunciare gli irregolari a cui prestano cure. E anche noi daremo indicazioni in tal senso, fatta eccezione, chiaramente, per quei pazienti che si sono macchiati di gravi crimini. Ma questo vale anche per gli italiani, non solo per gli immigrati. Siamo preoccupati - ha aggiunto - che gli irregolari non si rivolgano più al Ssn, per comprensibile paura". E su eventuali ripercussioni sulla salute della collettività, Saraceni riconosce: "non vorrei agitare spettri, ma è chiaro che se una malattia infettiva non viene curata cresce il rischio che si diffonda. E comunque, al di là di questo aspetto, siamo preoccupati per la salute dei singoli".

"La scelta - ha dichiarato Stefano Biasioli, Presidente Nazionale CIMO-ASMD - di 156 Senatori di votare a favore di un anomalo emendamento, che costringerebbe i medici a denunciare lo straniero irregolare che si rivolge alle strutture sanitarie, non provoca meraviglia ma ribrezzo nei medici del SSN. Ciascuno di noi - ha aggiunto Biasioli - ha giurato, all'inizio della sua professione, di curare in maniera uguale tutti i pazienti che necessitino di cure mediche. Il giuramento d'Ippocrate è certamente prioritario rispetto a "certe regole/norme" dello Stato, soprattutto se in grave sospetto di incostituzionalità e di razzismo". "Per il bene di questo Paese, la CIMO si augura che la Camera voglia cancellare rapidamente l'emendamento in questione, indegno di un Paese civile. In caso contrario i medici continueranno a comportarsi come hanno fatto sinora: ossia curando la persona malata senza chiederle né la residenza, né la religione, né la cittadinanza".

"Come rappresentante dei medici che operano negli ospedali pubblici e che quotidianamente vivono a contatto con pazienti di qualsiasi provenienza - commenta il Segretario Nazionale Anaao Assomed Carlo Lusenti - posso testimoniare l'importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario. Sono costretto ancora una volta a constatare - conclude Lusenti - la preoccupante superficialità che il Governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese.

Anche la FP CGIL attraverso il segretario nazionale Massimo Cozza annuncia che "I medici e gli infermieri al pronto soccorso degli ospedali non faranno i delatori né le spie verso i clandestini che hanno necessità di curarsi. Non chiederemo i documenti, rispettando la deontologia e la Costituzione che antepongono il diritto alla salute e alla cura". La norma abolita - incalza il sindacalista - era una norma di civiltà e di tutela della salute collettiva".

"Il provvedimento contiene ombre e criticità che occorreva evitare con saggezza". Questo il pensiero di Giuseppe Garraffo Segretario Generale Cisl Medici - che ha aggiunto: "per la generalità dei medici il DDL approvato dal Senato è criticabile sul piano normativo, su quello etico-deontologico e su quello più strettamente sanitario-epidemiologico". "E' stato un errore, uno scivolone politico-parlamentare eliminare il divieto al medico di denunciare i pazienti immigrati clandestini". "E' di difficile comprensione e autolesionistico l'uso della discriminazione sanitaria nei riguardi dei clandestini". "Il medico deve agire secondo coscienza e i principi umanitari devono valere per tutti". "Una normativa sbagliata può rapidamente favorire il realizzarsi di una sanità clandestina e illegale con conseguente pericolo sociale derivante da gravi carenze della profilassi igienico sanitaria".

Il Bisturi.it

06 FEB – *L'Anaao Assomed e l'Associazione Culturali Pediatri (Acp) hanno espresso profonda disapprovazione per l'emendamento al ddl sicurezza approvato al Senato che elimina il divieto di denuncia da parte del personale sanitario dei pazienti immigrati clandestini che si rivolgono alle strutture pubbliche. Secondo il segretario dell'Anaao, Carlo Lusenti, l'emendamento commette "una grave violazione dei principi costituzionali" e "nega il rispetto dei principi del codice deontologico"; per Michele Gangemi, presidente dell'Acp, costituisce "una disastrosa regressione sociopolitica sui diritti dell'uomo e, in particolare, dell'infanzia".*

I medici vanno da mesi sottolineando il rischio che la norma equivale ad allontanare l'immigrato dai servizi sanitari e ad accrescere le disuguaglianze nel nostro Paese con gravi conseguenze socio-sanitarie.

Lusenti sottolinea peraltro come la facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino "genererà nelle corsie degli ospedali un clima di confusione tra le diverse e personali posizioni degli operatori sanitari che lo hanno in cura, del quale non si ha davvero bisogno".

"E' nostra responsabilità di medici – dichiara Gangemi - opporci a questo modifica di legge che va contro il diritto alla salute del singolo individuo e della collettività e, in particolare, il diritto alla salute del bambino e dell'adolescente".

Anche l'Anaao comferma l'impegno affinché il Parlamento, con l'esame del provvedimento alla Camera, "possa modificare questo provvedimento assurdo".

l'Unità

venerdì 6 febbraio 2009



→ Il Senato approva le misure del governo: ronde, barboni schedati, reato di clandestinità

→ La Lega esulta ma malumori anche nella maggioranza. Il Pd: vince l'intolleranza xenofoba

# Sì alla legge sicurezza: clandestini senza cure

**Votato dal Senato il ddl sicurezza. Un insieme di norme repressive tese a colpire gli immigrati. A partire dall'obbligo dei medici di denunciare gli stranieri clandestini quando si recano al Pronto soccorso.**

**C. FUS.**
ROMA
cfusani@unita.it

La Lega sventola vessilli verdi, esultano dai banchi del Carroccio. Il capogruppo Bricolo sorride: «Dedicato ai nostri militanti». Ore 14,01, aula di palazzo Madama, sul tabellone elettronico sono stampati 154 sì e 114 no, nessun astenuto, una maggioranza netta approva il disegno di legge numero 733 «Disposizioni in materia di pubblica sicurezza».

**IMMAGINI CHE SEGNANO LA STORIA**

Ci sono immagini che segnano la cronaca. Forse la storia. Questa è una di quelle. Perché il testo uscito ieri dal Senato, e che ora andrà alla Camera, cambia radicalmente due aspetti importanti della cultura del paese. Cambia l'approccio al grande tema dell'ordine pubblico. Soprattutto cambia radicalmente l'approccio alla questione immigrati. I 55 articoli voluti dai ministri Alfano e Maroni, e via via corretti in otto mesi di iter parlamentare segnato dai ricatti della Lega, contengono cose buone e utili come l'inasprimento della lotta ai boss di mafia (41 bis più duro) e una maggiore efficacia nel sequestro e nella confisca dei beni dei mafiosi. Ma in generale certificano per legge l'inizio dell'intolleranza per il diverso e per il povero e la "caccia" allo straniero. «Siamo alla persecuzione, il germe della paura prolifera nel paese», dice Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd. Ma parole simili arrivano anche dai banchi della maggioranza, prova provata di un dissidio che il premier farà fatica a tenere a bada. «E' un errore fondamentale, indegno di un paese civile» accusa Francesco Nucara, segretario del Pri. Attaccano, dalla Camera, Alessandra Mussolini («sono indignata, saranno esclusi dalle cure anche i bambini») e Margherita Boniver. Beppe Pisanu dà l'allarme per la «pericolosa deriva». Gli altri devono trincerarsi dietro l'anonimato, come mercoledì quando hanno bocciato alcuni emendamenti, tra cui il divieto di trattenere i clandestini nei Cie per 18 mesi, grazie al voto segreto. Alcune norme danno i brividi più di altre. Una più di tutte: i medici d'ora in poi potranno denunciare gli stranieri clandestini. E' stato abolito il divieto di non segnalazione dell'immigrato irregolare che si reca al Pronto Soccorso. Bisogna pensare alla cattiveria della norma: colpire una persona nel momento di massima debolezza, quando non sta bene. Proprio per questo, invece, per la Lega, sarà una buona arma contro i clandestini. Il presidente del Senato Renato Schifani, seconda carica dello Stato, commenta così: «La Costituzione è rispettata perché la norma non impedisce l'accesso alle cure». Come dire: la forma è salva. Si ribellano i medici, no della Cgil, della Cei, dall'Anaao, e poi tutte le sigle. L'articolo 44 fa nascere, presso il Viminale, «il registro nazionale dei senza fissa dimora». Entro 180 giorni dall'approvazione della legge le forze dell'ordine faranno la schedatura di barboni e senza fissa dimora. L'articolo 46 istituisce le «ronde di cittadini»: un sindaco può ingaggiare gruppi per vigilare sul territorio. Un emendamento di Casson (Pd) evita che siano anche armati e che «possano cooperare nello svolgimento dell'attività di presidio del territorio». Insomma, spuntate ma le ronde ci saranno. E chi le controlla? Preoccupati i funzionari di polizia: «Norma molto pericolosa che non farà diminuire i reati».

**Anna Finocchiaro**

«Siamo alla persecuzione, il germe della paura prolifera»

Corriere del Veneto

vnerdì 6 febbraio 2009

p. 2

**Al Senato** Sì all'emendamento del Carroccio. Bricolo: non hanno il diritto di stare qui. L'Ordine: continueremo a curarli e basta

# I medici possono denunciare i clandestini. «Non lo faremo»

**Martini (Lega)**
**Il provvedimento non inficia scienza e coscienza dei camici bianchi**

**Giaretta (Pd)**
**Nessun beneficio, anzi saremo tutti meno sicuri sul piano sanitario**

**Belloni (Msf)**
**Discriminazione inaccettabile, il malato va tutelato sempre**

VENEZIA — La politica del Palazzo contro la realtà quotidiana dei comuni mortali. Mentre la Lega esulta per l'approvazione, ieri in Senato, del suo emendamento che consente ai medici del Servizio sanitario nazionale di denunciare i malati clandestini, i camici bianchi di tale opportunità fanno carta straccia. «Non siamo spie e non faremo i delatori — annuncia Maurizio Benato, vicepresidente nazionale degli Ordini dei Medici e presidente di quello di Padova —. Ci appelliamo al Codice deontologico, secondo il quale ogni soggetto malato ha il diritto di essere assistito, indipendentemente dalla sua posizione giuridica». Sulle barricate anche gli ospedalieri. «E' un'opzione di difficilissima applicazione — spiega Salvatore Calabrese, segretario regionale dell'Anaao — con tutto quello che c'è da fare in un Pronto soccorso, figuriamoci se i colleghi possono trovare il tempo di stare dietro alla burocrazia».

Il problema potrebbe configurarsi se la clandestinità diventasse reato, come vuole il Carroccio. I medici dei Pronto soccorso sono infatti pubblici ufficiali e perciò tenuti a segnalare i reati alle forze dell'ordine. «In quel caso l'Ordine dovrà prendere una posizione netta — osserva Maurizio Chiesa, primario del Pronto soccorso di Treviso e presidente della Simeu (Società italiana di medicina d'emergenza e urgenza) —. Nel frattempo la maggioranza della categoria continuerà a onorare il Codice deontologico e la tutela del paziente. Denunciare i clandestini significherebbe poi allontanarli dagli ospedali e quindi incentivare il sorgere di focolai di malattie infettive e il ricorso a una pericolosa medicina parallela, fatta di ambulatori abusivi e gente impreparata».

Non sente ragioni «Medici senza frontiere», che ha organizzato una fiaccolata a Roma e spedito una lettera a tutti i senatori per stigmatizzare l'emendamento. «L'accesso alle cure è un diritto costituzionale — ricorda Carlo Belloni, chirurgo padovano e consigliere nazionale di Msf — così com'è sacrosanto quello alla riservatezza del dottore nell'assistere un malato. Noi non denunceremo nessuno, mai. Prima che pubblici ufficiali siamo medici e la nostra etica, il giuramento di Ippocrate, l'empatia col paziente vengono prima di qualsiasi legge. E poi non accettiamo discriminazioni di nessun genere».

Ma la Lega non ci sta. Dice il senatore Federico Bricolo, estensore dell'emendamento: «Nessuna forma di razzismo, le cure continueranno ad essere garantite a tutti, solo ci sembrava corretto consentire ai camici bianchi di segnalare chi sta illegalmente sul nostro territorio». Aggiunge il sottosegretario alla Salute, la veronese Francesca Martini: «Il provvedimento non inficia scienza e coscienza dei dottori, ma permette loro di collaborare col Viminale per tutelare la legalità e di difendere la collettività da situazioni di degrado legate all'immigrazione irregolare». E se per Mara Bizzotto, consigliere regionale leghista che vuole abolire gli ambulatori per clandestini, «la denuncia è un fatto sacrosanto», il collega azzurro a Palazzo Ferro Fini Leonardo Padrin esprime «sconcerto per una decisione che implica un passo indietro nella cultura della solidarietà e dei diritti civili».

Sbotta infine Paolo Giaretta, senatore e segretario veneto del Pd: «L'emendamento lede il diritto fondamentale di essere curati al di là della provenienza, del colore della pelle e dello status giuridico, senza portare alcun beneficio alla comunità. Anzi, saremo tutti meno sicuri sul piano sanitario».

**Michela Nicolussi Moro**

PANORAMA DELLA Sanità
Settimanale di informazione e documentazione sanitaria
16 febbraio 2009 – n. 6 p. 16-21

Abolito il divieto di denuncia per i clandestini

# Tutti i no all'emendamento della Lega Nord

I medici potranno denunciare all'autorità giudiziarie gli immigrati clandestini. Dal Senato è arrivato il 5 febbraio il via libera all'emendamento della Lega che cancella la norma per cui il medico non deve denunciare lo straniero che si rivolge a strutture sanitarie pubbliche. L'emendamento è passato con 156 sì, 132 no, un'astensione. Di seguito pubblichiamo alcune voci, direttamente coinvolte, contrarie all'emendamento approvato

**Smi: una norma sbagliata che produrrà maggiore clandestinità e illegalità**

«La logica di questo provvedimento» ha denunciato Cosmo De Matteis dirigente nazionale dello Smi contestando duramente l'approvazione dell'emendamento «è innanzitutto propagandistica. L'obiettivo è apparire duri con gli immigrati o come ha detto il ministro Maroni: "cattivi". Così si mette in discussione un principio basico dei diritti dell'uomo quello alle cure mediche Ma non solo, si costruisce un cartello di carta che crollerà alla prova della realtà, con una complessiva inapplicabilità di questa legge: i medici non sono spie e neppure sceriffi. Chi garantirà la loro sicurezza in questa dinamica di "militarizzazione" della sanità? Inutile ricordare che questo tipo di iniziative producono maggiore clandestinità e spesso circuiti paralleli illegali di offerta di servizi. Così si mette a rischio» ha concluso De Matteis «la salute dei clandestini e della società in generale. Le "mafie" ringraziano»

**Sumai: il principio della non segnalazione è un principio della nostra professione**

Dal giuramento di Ippocrate:

"giuro di osservare il segreto su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato". «Queste parole sono il fondamento della nostra professione» ha dichiarato Roberto Lala, segretario generale del Sumai (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale e Professionalità dell'Area Sanitaria) «e sono la spinta a sostenere il principio di "non segnalazione" alle autorità per l'immigrato irregolare che si rivolge ad una struttura sanitaria (comma 5 dell'art.35 del D.lgs.286/'98). Uno dei pilastri della salute della collettività è il libero accesso alle cure e ogni misura che possa limitare tale libertà rischia di avere forti ripercussioni sulla salute di tutti». «Le notizie che ci arrivano segnalano già una riduzione degli accessi degli immigrati alle strutture sanitarie» ha aggiunto Lala «è bastato un semplice tam-tam per allontanare i clandestini dal Ssn. Ora assisteremo ad un aggravio della situazione. Lasciare alla "discrezionalità del medico curante" la decisione di denunciare non può che contribuire a creare una frattura che potrebbe rivelarsi insanabile e farebbe perdere il contatto tra Ssn e clandestini, con seri rischi per la salute dell'individuo e della collettività».

**Cimo Asmd: Senato ed irregolari: cosa c'entrano i medici?**

«La scelta di 156 Senatori di votare a favore di un anomalo emendamento leghista, che costringerebbe i medici a denunciare lo straniero irregolare che si rivolge alle strutture sanitarie, non provoca meraviglia ma ribrezzo nei medici del Ssn». È la dichiarazione di Stefano Biasioli, Presidente Nazionale Cimo-Asmd. «Ciascuno di noi ha giurato, all'inizio della sua professione, di curare in maniera uguale tutti i pazienti che necessitino di cure mediche. Il giuramento d'Ippocrate è certamente prioritario rispetto a *"certe regole/norme"* dello Stato, soprattutto se in grave sospetto di incostituzionalità e di razzismo. Per il bene di questo Paese, la Cimo si augura che la Camera voglia cancellare rapidamente l'emendamento in questione, indegno di un Paese civile. In caso contrario i medici continueranno a comportarsi come hanno fatto sinora: ossia curando la persona malata senza chiederle né la residenza, né la religione, né la cittadinanza». «A noi» ha aggiunto Biasioli «compete il diritto/dovere di garantire le cure ai pazienti; noi medici – anche noi medici dipendenti – non siamo né questurini (con tutto il rispetto per i questurini e per i loro compiti), né carabinieri (con tutto il rispetto per i carabinieri e per i loro compiti). Non ci risulta che questo Stato sia uno Stato di polizia ma riteniamo profondamente ingiusto che venga scaricato sull'ultimo medico dell'ultimo paese o dell'ultimo ospedale il compito del controllo degli immigrati, comunque entrati in Italia. La norma approvata al Senato» ha concluso il leader della Cimo «rappresenta l'ennesima regola di manzoniana memoria, varata da un organo del Parlamento: organo che ritiene che i gravi problemi di ordine pubblico e di convivenza possano essere risolti con una legge o con comma e non con una chiara definizione delle competenze, dei compiti specifici e delle responsabilità collettive ed individuali. Al Senato va comunque il nostro plauso ironico, in attesa di sicure iniziative giudiziarie che la Cimo si augura vengano immediatamente intraprese anche dalla Fnomceo tutta!».

**Anaao Assomed: approvato un provvedimento pericoloso**

Profonda disapprovazione per l'emendamento al ddl sicurezza approvato dal Senato è stata espressa dall' L'Anaao Assomed che ha sottolineato come il provvedimento violi i principi costituzionali e nega il rispetto dei principi del codice deontologico. «Come rappresentante dei medici che operano negli ospedali pubblici e che quotidianamente vivono a contatto con pazienti di qualsiasi provenienza» ha commentato il Segretario Nazionale Anaao Assomed Carlo Lusenti «posso testimoniare l'importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario. Senza trascurare che la facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino genererà nelle corsie degli ospedali un clima di confusione tra le diverse e personali posizioni degli operatori sanitari che lo hanno in cura, del quale non si ha davvero bisogno. Sono costretto ancora una volta a constatare» ha concluso Lusenti «la preoccupante superficialità che il Governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese. Ci impegneremo insieme a quanti sono in prima linea nella difesa di questo principio, affinché il Parlamento, con l'esame del provvedimento alla Camera, possa modificare questo provvedimento assurdo».

**Fp Cgil Medici: E noi non chiederemo i documenti ai clandestini negli ospedali**

*di Rossana Dettori, segretaria nazionale Fpcgil e Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici*

L'emendamento della Lega Nord

a cura dell'Ufficio stampa Anaao Assomed
Via Barberini, 3 – 00187 Roma
Telefono 064245741 – fax 0648903523
e-mail ufficiostampa@anaao.it - sito web www.anaao.it

ANAAO ASSOMED ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI
50 anni 1959-2009 CON I MEDICI PER UNA SANITÀ MIGLIORE

PANORAMA DELLA Sanità
Settimanale di informazione e documentazione sanitaria
16 febbraio 2009 – n. 6 p. 16-21

approvato oggi al Senato dal Governo e dalla maggioranza ha abolito una norma di civiltà e di tutela della salute collettiva, che escludeva la possibilità di segnalare all'autorità lo straniero non in regola con le norme sul soggiorno e che accede alla strutture sanitarie. I medici e gli infermieri al pronto soccorso degli ospedali non faranno i delatori né le spie verso i clandestini che hanno necessità di curarsi. Non chiederemo i documenti, rispettando la deontologia e la Costituzione che antepongono il diritto alla salute ed alla cura. L'obbligo di denuncia interesserebbe infatti i medici e gli infermieri - che lavorando negli ospedali del servizio sanitario nazionale rivestono la qualifica di pubblico ufficiale - solo quando abbiano notizia durante il proprio servizio di un reato perseguibile d'ufficio ed effettivamente realizzatosi. Peraltro lo stesso obbligo di referto non si applica quando espone la persona assistita a procedimento penale, risultando prevalente l'obbligo di rispetto dei doveri deontologici di tutela e di salvaguardia della salute.

**Fimmg: rischio per la salute pubblica**

«Un rischio per la salute pubblica» ha denunciato Giacomo Milillo, segretario della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) quello che deriva dalla norma sulla denuncia dei clandestini . «Un clandestino» ha spiegato Milillo «potrebbe non rivolgersi alla struttura sanitaria per paura di essere denunciato, e quindi in caso di malattia non scatterebbero tutti i meccanismi di difesa della nostra popolazione. Ci sono molti rischi per forme infettive come aviaria e tubercolosi, forme virali diffusive che senza controlli sono pericolose». I medici, ha proseguito Milillo, «sostengono però con forza l'obbligo deontologico, prima ancora che giuridico, per tutti i medici di prestare le cure necessarie a chiunque».

**Pediatri: migliaia di bambini invisibili**

Il provvedimento produrrà «migliaia di bambini invisibili». È quanto affermano
Giuseppe Mele, presidente Federazione italiana medici pediatri (Fimp), Pasquale Di Pietro, presidente Società italiana di pediatria, Mauro Zaffarono, gruppo di Studio sul bambino immigrato della Società italiana di pediatria, e Maria Rosaria Sisto, delegato Fimp per il bambino immigrato. «La denuncia da parte del medico,» affermano «non solo stride con la deontologia, ma mette a rischio soprattutto i bambini i cui genitori, se non regolari, avranno timore di condurli dal medico». La conseguenza sarà che «si avranno in Italia migliaia di neonati e bambini invisibili, a rischio di essere fatti nascere clandestinamente fuori dagli ospedali, di essere tolti dalla scuola e privati di assistenza sanitaria (vaccinazioni comprese)». Invisibili, precisano i pediatri italiani, «non significa inesistenti», con «conseguenze negative percepibili non immediatamente, rendendo ancora piu' difficile ed oneroso correre ai ripari». I pediatri italiani si augurano che «alla Camera si abbia un risultato che ribalti quello odierno, una triste pagina».

**Fnomceo e Ordini provinciali: il rischio di una sanità clandestina**

«È un provvedimento sbagliato» ha commentato Amedeo Bianco, presidente della Fnomceo «per la tutela della salute pubblica, con il rischio della comparsa di una sanità clandestina, e perché rischia di danneggiare l'immagine e la tradizione italiane di accoglienza e vicinanza». «Tutti gli operatori di sanità pubblica» spiega in una nota Enrico Panciotti Presidente dell'Ordine dei Medici di Pescara «sanno infatti come già oggi gli immigrati approccino con estrema diffidenza i nostri servizi. Anche la sola ventilata possibilità di delazione comporterà l'irreversibile ricorso a percorsi di cura clandestini, non validati e quantomeno abborracciati, in cui giocoforza prenderanno piede malaffare e sfruttamento. Il solo risultato sarà quello di aver generato un universo parallelo, dolente ed incontrollabile, lontano dalle giuste cure e dalla prevenzione vaccinale ed in cui patologie anche gravi ed infettive non rispetteranno certamente i confini della clandestinità finendo per minacciare tutti». Si fanno sentire anche i presidenti degli Ordini dei Medici di Nuoro e Sassari che in una nota congiunta esprimono il loro rammarico, dissenso e preoccupazione: «Adesso, quello che vogliamo fare» affermano Luigi Benedetto Arru e Agostino Sussarellu «è ribadire a tutti i nostri colleghi di non denunciare gli immigrati irregolari e di applicare, come sempre, scrupolosamente il codice deontologico e di rispettare il segreto professionale, come il giuramento di Ippocrate impone di fare. Siamo sicuri che i medici della nostra isola, ben consapevoli del loro ruolo, sapranno garantire, a chiunque si presenti, negli ambulatori pubblici e privati, la riservatezza che da sempre li ha caratterizzati».

**Fnco: assistenza senza nessuna esclusione**

Sconcerto per la norma approvata è stato espresso anche dalla Federazione Nazionale Collegi Ostetriche secondo la quale «la norma introduce una misura in evidente contrasto con l'articolo 32 della nostra Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». «La risposta al bisogno di salute del cittadino» ha spiegato Maria Vicario, Presidente Fnco «è un dovere inderogabile da parte delle ostetriche che, come previsto dal Codice Deontologico, devono provvedervi, senza alcuna esclusione, nell'interesse esclusivo degli assistiti, ai fini del corretto esercizio della professione».

**Siti: la clandestinità sarà reato**

La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (S.It.I.) esprime la propria preoccupazione per quanto approvato al Senato nel Disegno di Legge sulla Sicurezza ove si prospetta la possibilità per i medici di segnalare alle autorità competenti la presenza di persone immigrate senza regolare permesso di soggiorno che si rivolgono ai presidi sanitari pubblici o privati per la richiesta di prestazioni sanitarie. «Tale provvedimento» spiega la Società di Igiene in una nota, «oltre ad essere contrario ai principi deontologici cui si ispira la professione medica, è potenzialmente in grado di apportare danni alla sanità pubblica, poiché soggetti portatori, sintomatici o asintomatici, di malattie contagiose irregolarmente presenti sul territorio nazionale potrebbero essere indotti a non richiedere assistenza alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Si potrebbe mettere così in pericolo anche la salute dei cittadini italiani, che potrebbero trovarsi sempre più spesso in condizioni di rischio derivante dall'inconsapevole contatto con soggetti infetti in grado di trasmettere malattie anche gravi come ad esempio la tubercolosi. Senza entrare nel merito degli orientamenti generali del legislatore, la S.It.I., alla luce della quasi certa introduzione del reato di clandestinità nel nostro ordinamento, chiede pertanto che il Governo e i Ministeri competenti si impegnino fin d'ora per fornire corrette informazioni agli operatori sanitari e alla popolazione riguardo le cure sanitarie per gli immigrati, assicurando che il Servizio Sanitario Nazionale possa continuare a garantire le prestazioni sanitarie curative e preventive necessarie per la tutela della salute individuale e collettiva garantita dalla nostra Costituzione».

**Sigo e Agoi: I ginecologi non denunceranno**

«I ginecologi non denunceranno. Questo provvedimento rischia di render ancor più compromessa la situazione di molte madri e dei loro figli. Persone che si trovano nella condizione di massima vulnerabilità e che devono poter contare su un'adeguata assistenza socio-sanitaria» questa la dichiarazione di Giorgio Vittori, presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo) e di Giovanni Monni, presidente dell'Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (Aogoi). «Questa norma, all'indomani della sua approvazione, ha già ottenuto il risultato negativo di spaventare chi si trova nel nostro Paese da clandestino e sarà un ottimo deterrente per scoraggiarli a rivolgersi al medico. Nonostante le nostre rassicurazioni. Nell'attuale situazione di "codice rosso" per tutto quanto attiene alle prestazioni "al femminile", questo è inaccettabile. Gli immigrati regolari nel nostro Paese rappresentano il 5% della popolazione ma sono responsabili del 10% dei parti. È facile intuire come, anche fra la popolazione irregolare, vi siano molte donne, madri, bambini. Ogni medico ha giurato di curare allo stesso modo tutti i pazienti: non possiamo oggi permettere che ci siano malati "indesiderati". Le implicazioni, soprattutto nell'assistenza alla maternità e all'infanzia, sono molteplici e pericolose. Si rischia

PANORAMA DELLA Sanità
Settimanale di informazione e documentazione sanitaria
16 febbraio 2009 – n. 6 p. 16-21

il rifiuto per i pazienti che non possono pagare, i meno redditizi. Oppure ancora, in un'epoca di medicina difensiva, si apre la strada a più o meno velate "pressioni" di reciproca denuncia».

**Simeu: no alla segnalazione in pronto soccorso degli immigrati irregolari**

«Secondo il disegno di legge sulla sicurezza, approvato ieri in Senato, i medici potranno denunciare gli stranieri irregolari, che si rivolgeranno a loro per ottenere cure ed assistenza. È abbastanza scontato che ci si aspetta questo tipo di attività soprattutto da noi medici di Pronto Soccorso che siamo, per collocazione e vocazione, coloro che per primi prestano cure a tutti "senza distinzione di alcun genere". Ebbene, a parte il fatto che il ddl non è ancora legge, ritengo che la posizione della Simeu, non possa che essere univoca: il medico di Pronto Soccorso, nello svolgimento della sua attività di cura, risponde solo al codice deontologico e all'etica professionale» È questo il messaggio rivolto da Anna Maria Ferrari, Presidente Simeu ai suoi colleghi sul sito della Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza. «I compiti di polizia (perché di questo si tratterebbe nell'eventualità di segnalazione)» ha aggiunto Ferrari «non rientrano nella deontologia ed etica medica, anzi la mettono in discussione, perché creano un ostacolo tra chi necessita di cure ed il medico che potrebbe prestargliele. Ho sentito parlare anche di obblighi derivanti dal nostro ruolo di pubblici ufficiali: è vero, noi abbiamo obbligo di segnalazione (referto), ma solo per eventi che hanno comportato danni alle persone e questo non è il caso».

**Simm: mai ci presteremo a denunciare un nostro assistito senza permesso di soggiorno**

«Come medici, infermieri, ostetriche, psicologi, assistenti sociali e tutte le altre professioni rappresentate nella nostra Società scientifica, rivendichiamo con orgoglio i presupposti e i principi deontologici fondativi del nostro ruolo sociale contro chiunque lo voglia snaturare. Intendiamo proclamare che mai ci presteremo a denunciare un nostro assistito solo in quanto privo di un permesso di soggiorno in corso di regolarità sapendo bene che, se lo facessimo, metteremmo in serio pericolo la sua salute». È quanto affermato dalla Società Italiana di Medicina delle Migrazioni nel preambolo al documento finale della X Consensus Conference e VIII Congresso nazionale Simm che si è svolto a Trapani dal 5 al 7 febbraio.

**Msf: ignorato il grido di allarme lanciato da medici, infermieri e ostetriche. Prosegue la battaglia**

«L'ambiguità conseguente a tale abrogazione e, di conseguenza, il concreto rischio di segnalazione e/o denuncia contestuale alla prestazione sanitaria» afferma preoccupata Medici Senza Frontiere «creerà nell'immigrato privo di permesso di soggiorno e bisognoso di cure mediche, una reazione di paura e diffidenza in grado di ostacolarne l'accesso alle strutture sanitarie. Tutto ciò potrebbe provocare una pericolosa "marginalizzazione sanitaria" di una fetta della popolazione straniera presente sul territorio». «Siamo sconcertati per la scelta del Senato di avere consapevolmente ignorato il grido di allarme lanciato dagli ordini professionali di medici, infermieri e ostetriche e da centinaia di associazioni e rappresentanti della società civile», ha dichiarato Kostas Moschochoritis, direttore generale di Msf Italia. «Una scelta che sancisce la caduta del principio del segreto professionale per il personale sanitario volto a tutelare il paziente come essere umano indipendentemente da ogni altra considerazione».

**Ignazio Marino: barbarie normativa, deontologica e sociale**

«Una barbarie normativa, deontologica e sociale». Duro il commento del Senatore Ignazio Marino, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Ssn. «Questo provvedimento» ha affermato Marino «è contrario ai principi della nostra Costituzione e a quelli solidaristici ed universalistici del Servizio sanitario nazionale ed è pervaso da un tratto di disumanità inaccettabile» ha aggiunto il Presidente «In nome di un falso senso di rigore si invade il campo della deontologia degli operatori sanitari, trasformando il medico in uno sceriffo. Un sussulto di umana pietà, chiave di volta del sentire e dell'agire cristiano, dovrebbe coglierci tutti, fuori e dentro il Parlamento. Dove finiranno i bambini malati, figli di migranti irregolari e dove andranno a curarsi coloro che sono ammalati di tubercolosi?» ha attaccato Marino «Le malattie altamente contagiose, come la tubercolosi, non restano clandestine come chi ne è affetto. Le epidemie dilagano e non chiedono documenti. Perfino coloro che non si riconoscono nelle tradizioni di solidarietà, della cultura laica o della cultura cristiana avrebbero dovuto votare contro questo emendamento» ha concluso Marino «se non altro per egoismo, perché anch'essi, salendo su un autobus o su un treno, possono essere infettati da un malato, portatore di un batterio anche mortale. Questa maggioranza di destra vuole spaventare e allontanare dai luoghi di cura i migranti ammalati».

**Vasco Errani (Regioni): Questa norma non può entrare nell'ordinamento italiano**

«Le norme approvate in Senato rischiano di determinare una situazione moralmente insostenibile e pericolosa» così il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha commentato l'approvazione da parte del Senato delle disposizioni contenute nel ddl sicurezza relative alla possibilità per i medici di denunciare gli immigrati clandestini. «A parte ogni ragionamento relativo alla necessità di garantire un servizio sanitario fondato su criteri di bisogno e di solidarietà, vanno considerati i problemi relativi alla necessità di una adeguata prevenzione che è tale nella misura in cui, soprattutto per alcune malattie, riguardi tutta la popolazione a garanzia dell'intera comunità. Questa norma non può entrare nell'ordinamento italiano» ha concluso Errani «se ciò avvenisse, sarebbe una cosa gravissima e inaudita».

**Nichi Vendola (Puglia): Un salto nel buio**

«Nel Ddl sulla sicurezza approvato a maggioranza dal Senato vi sono norme che contrastano platealmente con i fondamenti di uno Stato di diritto, vi sono gravissimi cedimenti alle pulsioni razziste e xenofobe che sono tornate a circolare liberamente nel dibattito politico, vi sono lesioni davvero insopportabili ai principi che fondano la civile convivenza e il rispetto della dignità umana». È la denuncia del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola. «L'idea che un medico, in barba al giuramento di Ippocrate,» ha aggiunto Vendola «debba farsi investigatore e poi delatore di un malato che risulti clandestino; e poi la schedatura dei clochard; e poi le multe pesanti per i graffitari. Siamo davvero dinanzi ad un salto nel buio, ad una spirale di norme che non daranno più sicurezza ma che drogheranno ulteriormente il dibattito ideologico sulla sicurezza. Penso che occorra una vera mobilitazione civile e culturale» ha concluso Vendola, «una battaglia politica e anche giuridica, una campagna di obiezione di coscienza, affinché il nostro Paese non si abitui a questo lento scivolamento verso il baratro».

**Rossi (Toscana): La politica stia lontano dal rapporto medico-paziente**

«Un provvedimento disumano, che va contro i principi di base della sanità pubblica e il senso di umanità». Così l'assessore per il diritto alla salute della Toscana ha definito l'emendamento del "pacchetto sicurezza" passato al senato su proposta della Lega Nord. «La politica si deve tenere il più lontano possibile dal rapporto medico-paziente» ha aggiunto Rossi «e poi un medico non è un ufficiale di polizia. Il rapporto di cura si inquadra in un preciso e imprescindibile codice deontologico a cui i sanitari devono attenersi e che non può essere piegato a logiche repressive. Le conseguenze di questa iniziativa poi ricadrebbero non solo sulla popolazione immigrata, di fatto tenuta a distanza dai servizi sanitari, ma sulla popolazione in generale con possibili rischi per la salute pubblica, perchè si ostacolerebbero la prevenzione e il controllo di malattie anche gravi». «Rivolgo ai medici l'invito a non utilizzare la possibilità della denuncia. Da parte nostra» ha concluso Rossi «valuteremo la possibilità di intervenire con indirizzi specifici rivolti ai Pronto Soccorso e alle Asl e di studiare iniziative legislative in materia».

**Bassolino (Campania): rischio**

PANORAMA DELLA Sanità
Settimanale di informazione e documentazione sanitaria
16 febbraio 2009 – n. 6 p. 16-21

**bomba sociale e sanitaria**

«Dare la possibilità ai medici di denunciare gli immigrati clandestini che accedono alle cure del sistema sanitario nazionale è una scelta pericolosa e contraria ai principi della nostra Costituzione». È il commento del Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino. «È una norma iniqua che espone a gravi rischi la salute di tanti cittadini e lavoratori - migranti e italiani - e genera confusione nell'attività professionale degli operatori del settore. Si immagini soltanto cosa può significare questa norma in situazioni come quella di Castelvolturno e di tanti altri centri nel Nord e nel Sud del Paese. Si rischia di innescare una terribile bomba sociale e sanitaria. Ai medici, al personale infermieristico e ai tanti volontari che lavorano ogni giorno nei presidi sanitari "di frontiera" del nostro Paese va il nostro sostegno e la nostra gratitudine. Il loro è un contributo di civiltà importantissimo per la convivenza civile in un Paese ancora troppo carente nelle politiche per l'immigrazione. È dovere di tutte le istituzioni intervenire per rendere il loro impegno più efficace e sostenibile, evitando di rendere più difficili e confuse le condizioni in cui operano. Per questo» ha concluso Bassolino «mi auguro che cresca la mobilitazione di forze politiche, sociali, sindacali e associative per fare in modo che il Governo e la maggioranza parlamentare apportino, nel passaggio alla Camera, le opportune modifiche al testo. In caso contrario continueremmo una doverosa battaglia di civiltà con tutti gli strumenti che le leggi ci mettono a disposizione e faremmo immediato ricorso alla Corte Costituzionale»

**Almerino Mezzolani (Marche): Provvedimento inutile e dannoso**

«Si viene a ledere profondamente il diritto all'assistenza sanitaria» ha dichiarato l'assessore alla Salute della Regione Marche, Almerino Mezzolani, «Nessun immigrato irregolare, malato o bisognoso di cure si rivolgerà più ai servizi! Questo provvedimento, non solo è persecutorio e discriminatorio in quanto sancisce l'esclusione totale da un diritto umano fondamentale, quale quello della salute, di un gruppo di persone solo perché hanno 'un colore della pelle ' diverso, ma è inutile e dannoso. Inutile in quanto non è con la persecuzione delle persone bisognose di cure che si garantisce la sicurezza dei cittadini (tanto più che la legge già prevede la segnalazione alle autorità obbligo di referto) nei casi di violenza Dannoso perché la clandestinità sanitaria può comportare la diffusione di malattie che non potranno più essere tenute sotto controllo attraverso la prevenzione e le cure e quindi ci potrebbero essere ricadute sulla salute di tutta la collettività Pericoloso perché incentiverà la nascita di "percorsi sanitari" paralleli al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanità pubblica (gravidanze non tutelate, aborti clandestini, minori non assistiti) Comporterà un aumento dei costi, in quanto comunque le prestazioni del Pronto Soccorso dovranno essere garantite in ragione dell'emendamento le condizioni di arrivo delle persone saranno più gravi e necessiteranno di interventi piu` lunghi e complessi L'opposizione a tale provvedimento è unanime nel mondo socio-sanitario».

**Giovanni Enrico Vesco (Liguria): Un provvedimento indecente e contro la costituzione**

«Si tratta di un provvedimento indecente, contrario ai principi della nostra Costituzione e inaccettabile in quanto profondamente disumano e razzista». Così l'Assessore Regionale alle Politiche dell'Immigrazione della Regione Liguria, Giovanni Enrico Vesco, ha commentato l'approvazione al Senato del disegno di legge sulla sicurezza. «Mi auguro che via sia una forte reazione da parte di tutti, classe politica e società civile, contro una politica sostanzialmente persecutoria: abrogazione del divieto di segnalazione all'autorità dei cittadini stranieri irregolari che si rivolgono alle strutture sanitarie, legalizzazione delle ronde padane, introduzione del reato di immigrazione clandestina, tassa sul permesso di soggiorno fino all'abominio della schedatura dei clochards».

**Caritas di Roma: intensificheremo assistenza agli immigrati**

Per l'organizzazione, è necessario «fronteggiare le gravi conseguenze che potrebbe causare l'approvazione nel DDL pacchetto sicurezza». La Caritas diocesana di Roma informa che «nelle prossime settimane verranno potenziate le attività di assistenza svolte dall'Area Sanitaria a favore degli immigrati privi di permesso di soggiorno. Allo stesso tempo, i medici della Caritas intensificheranno l'attività di animazione e sensibilizzazione verso gli operatori socio-sanitari degli ospedali e nelle strutture sanitarie pubbliche e private». Per la Caritas di Roma occorre «fronteggiare le gravi conseguenze che potrebbe causare l'approvazione nel Ddl pacchetto sicurezza della norma che prevede la cancellazione nel T.U. sull'immigrazione del divieto di segnalazione degli immigrati illegali che si presentano nelle strutture sanitarie». «Pur sapendo che la norma dovrà passare all'esame della Camera dei Deputati» prosegue la nota della Caritas «e non è ancora in vigore, e ben conoscendo lo scrupoloso rispetto della deontologia da parte del personale sanitario che ne impedirebbe la segnalazione (come tra l'altro ribadito più volte dall'Ordine dei Medici e dai maggiori sindacati e organismi di categoria), la Caritas ritiene che il provvedimento rischia di avere dei pericolosi effetti immediati sulla sanità pubblica per il clima di paura che sta causando. Per questo si attiverà anche nel far conoscere agli immigrati che al momento possono usufruire delle cure senza alcun rischio di denuncia. Confidando in una modifica di tale provvedimento nel prosieguo dei lavori parlamentari» conclude la nota «la Caritas di Roma fa sue le parole della Conferenza Episcopale Italiana "di fronte al problema della sofferenza, non possiamo continuare a non difendere chi ha bisogno"».

**Associazione Dossetti: Il decreto sulla sicurezza mina vagante per la salute di tutti gli italiani**

«L'approvazione del Senato del decreto sulla sicurezza rappresenta un vero e proprio attentato anche alla salute degli italiani» ha sostenuto Corrado Stillo il responsabile dell'Osservatorio per la Tutela e lo Sviluppo dei Diritti dell'Associazione "Giuseppe Dossetti: i Valori". «Non permettere cure agli stranieri che clandestinamente arrivano nel nostro Paese, provenienti da terre in cui stenti e denutrizione sono alla radice di malattie epidemiche e contagiose, significherà mettere a repentaglio anche la salute di uomini, donne e bambini che quotidianamente vengono a contatto con loro. Nonostante i ripetuti appelli di medici, infettologi, pediatri che hanno chiesto in questi giorni di non colpire lo stato di salute delle persone immigrate, alcune forze politiche, come la Lega, hanno fatto barriera a favore di norme razziste e discriminatorie. Ci auguriamo» ha concluso Stillo «che la Camera dei Deputati possa correggere le disposizioni più infamanti come le denuncie dei medici, le delazioni delle ronde di cittadini, le schedature che, se venissero approvare definitivamente, lascerebbero migliaia di stranieri senza cure, senza prevenzione e senza profilassi delle malattie.

24 ORE Sanità

10 – 16 feb. 2009 – n. 5 da p. 6

SENATO/ Emendamento leghista al "pacchetto sicurezza": irregolari denunciabili

# Il medico segnala i clandestini

## Abrogate le garanzie per gli stranieri assistiti - Parola alla Camera

L'aula del Senato ha detto sì all'emendamento leghista contenuto nel "pacchetto sicurezza" (Ddl As 733) che cancella il divieto di segnalazione da parte del medico dello straniero irregolare che si sottoponga alle sue cure. Con 156 voti favorevoli, 132 contrari e un astenuto Palazzo Madama ha votato l'emendamento 39.306 - primo firmatario è il senatore leghista **Federico Bricolo** - con cui si abroga il comma 5 art. 35 del Dlgs 286/1998 (Testo unico sull'immigrazione). D'ora in poi, insomma, il medico potrebbe trovarsi a indossare la giacchetta del "delatore", malgrado il Codice deontologico e al di là delle condizioni di salute del suo assistito. Con inevitabili conseguenze, argomentano gli stessi camici bianchi diretti interessati e contrari all'emendamento fin dalla sua presentazione (*si veda Il Sole-24Ore Sanità n. 42/2008*), sull'effettiva accessibilità degli stranieri clandestini alle strutture del Servizio sanitario nazionale. E, al limite, con potenziale pericolo per la salute pubblica. Il rischio concreto, paventano infatti compatti i medici, è che si crei un "mercato nero" parallelo delle cure, alimentato da interessi poco chiari e privo di garanzie assistenziali per gli stranieri e per gli stessi italiani. A rischio, per fare un esempio, sarebbero soprattutto le tante donne immigrate che partoriscono nelle nostre strutture e i bambini, potenzialmente privati della copertura vaccinale.

La vecchia norma contenuta nel Testo unico sull'immigrazione, in linea con la Costituzione italiana, recitava che "l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul permesso di soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano". Sposando la ratio evidente del dettato costituzionale, secondo cui «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti» (art. 32 Cost.). D'ora in poi, se la modifica sarà confermata da Montecitorio, viene dunque meno la garanzia d'impunità assicurata a chiunque, per ragioni sanitarie, debba rivolgersi a un medico.

L'emendamento 39.306 ha incassato il via libera tra le polemiche degli stessi professionisti e dell'opposizione di centro-sinistra. Per la maggioranza, «si ripristina il collegamento tra diritti e doveri per i cittadini italiani e per chi viene ospitato nel nostro Paese». Mentre lo schieramento trasversale che fin dalla presentazione dell'emendamento leghista ha contestato il principio annuncia battaglia alla Camera dei deputati, cui il Ddl sicurezza è stato trasmesso dopo l'approvazione di una serie di norme sugli stranieri. Comprese quelle che introducono il reato d'immigrazione clandestina e una tassa tra gli 80 e i 200 euro (l'entità sarà stabilita da un decreto dei ministri dell'Economia e dell'Interno) per il rinnovo del permesso di soggiorno.

### Modificato il Tu sull'immigrazione

Intanto, la "buona notizia" per stranieri e dottori è che è stato ritirato e trasformato in ordine del giorno l'emendamento 39.305, che imponeva agli immigrati il pagamento delle cure e, in caso di rifiuto, prescriveva alle strutture sanitarie la segnalazione all'autorità competente.

**Barbara Gobbi**

LE REAZIONI

## Dottori in trincea: «Non siamo questurini»

Passa al Senato l'emendamento della Lega sulla possibilità per i medici di segnalare alle autorità gli stranieri irregolari e si scatena la bufera. Il popolo dei camici bianchi, appresa la notizia, si è affrettato a ricordare ai parlamentari che prima che alle regole politiche devono obbedire al giuramento di Ippocrate. Segnala almeno due categorie di rischio **Amedeo Bianco** (Fnomceo): per la tutela della salute pubblica, con il rischio della comparsa di una Sanità clandestina, e perché rischia di danneggiare l'unicità dell'immagine e della tradizione italiane in materia di «accoglienza e vicinanza» in favore delle fasce sociali più deboli.

### Nascerà un sistema di cure "in nero"

Analoga disapprovazione anche da **Carlo Lusenti** (Anaao Assomed) che oltre al rischio di una Sanità parallela evidenzia una «grave violazione dei princìpi costituzionali e una negazione del rispetto dei princìpi del codice deontologico oltre che il rischio di un allarme sanitario». «I medici non sono questurini - è la posizione senza mezzi termini di **Stefano Biasioli** (Cimo-Asmd) -. La scelta dei 156 senatori non provoca meraviglia, ma ribrezzo nei medici del Ssn».

Semaforo rosso all'emendamento leghista anche per **Massimo Cozza** e **Rossana Dettori** (Fp-Cgil Medici): «Non chiederemo i documenti, rispettando la deontologia e la Costituzione che antepongono il diritto alla salute e alla cura». Al coro si unisce **Giuseppe Garraffo** (Cisl Medici) che punta il dito contro «Una normativa sbagliata» che può rapidamente favorire il realizzarsi di una «Sanità clandestina con conseguente concreto pericolo sociale». «La logica del provvedimento - denuncia **Cosmo De Matteis** (Smi) - è innanzitutto propagandistica. A muso duro anche **Vasco Errani**, presidente della Conferenza delle Regioni: «Questa norma non può entrare nell'ordinamento italiano», a cui fa eco **Fabio Sturani**, vice-presidente Anci, che anzi sottolinea il rischio che gli illegali non si faranno curare con «un abbassamento della vigilanza sanitaria e un aumento dei fattori di rischio per la salute collettiva». Intanto, **Medici senza frontiere** ha promosso la campagna "Siamo medici e infermieri - Non siamo spie". La pressione si sposta ora sulla Camera.

**L.Va.**

a cura dell'Ufficio stampa Anaao Assomed
Via Barberini, 3 – 00187 Roma
Telefono 064245741 – fax 0648903523
e-mail ufficiostampa@anaao.it - sito web www.anaao.it

ANAAO ASSOMED ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI
50 anni CON I MEDICI PER UNA SANITÀ MIGLIORE

SENATO, AULA

# Ddl sicurezza: i medici potranno denunciare gli immigrati irregolari

Primo sì dall'Aula del Senato al Ddl sicurezza. E primo via libera anche all'emendamento della Lega che permette ai medici di denunciare gli immigrati clandestini che si rivolgono alle strutture sanitarie pubbliche. Una norma duramente contestata dall'opposizione ma anche dai camici bianchi e da numerose associazioni che nei giorni scorsi si erano mobilitati con una campagna ad hoc per impedirne l'approvazione. "Siamo medici non siamo spie", questo lo slogan scelto per dire no ad una norma ritenuta "inutile e dannosa".

E con l'approvazione del Ddl si sono riaccese le polemiche che hanno accompagnato l'iter del provvedimento.

La prima reazione arriva da Medici senza frontiere (Msf). "Siamo sconcertati - dichiara Kostas Moschochoritis, direttore generale di Msf Italia - per la scelta del Senato di avere consapevolmente ignorato il grido di allarme lanciato dagli ordini professionali di medici, infermieri e ostetriche e da centinaia di associazioni e rappresentanti della società civile". La norma incalza Moschochoritis, "creerà nell'immigrato privo di permesso di soggiorno e bisognoso di cure mediche, una reazione di paura e diffidenza in grado di ostacolarne l'accesso alle strutture sanitarie".

Carlo Podda, segretario Generale Fp Cgil Nazionale invita i medici "all'obiezione di coscienza" e alla "disobbedienza civile" mentre Rosy Bindi, vicepresidente della Camera, promette "un'opposizione durissima".

L'emendamento della Lega, dichiara Podda, "rappresenta una grave lesione del principio di universalità del diritto alla salute, ed indurrà tantissimi stranieri senza permesso di soggiorno a rinunciare alle prestazioni del Ssn, con tutto quello che ne consegue per i rischi per la salute di tutti i cittadini". Sulla stessa linea Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp Cgil Medici e Rossana Dettori, segretaria nazionale Fp Cgil. "Viene abolita una norma di civiltà e di tutela della salute collettiva", dichiarano in una nota annunciando che "i medici e gli infermieri al pronto soccorso degli ospedali non faranno i delatori né le spie verso i clandestini che hanno necessità di curarsi. Non chiederemo i documenti, - precisano - rispettando la deontologia e la Costituzione che antepongono il diritto alla salute ed alla cura".

L'emendamento è duramente contestato anche dall'Anaao Assomed che esprime "profonda disapprovazione" per l'approvazione di un "provvedimento pericoloso".

"La facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino - commenta Carlo Lusenti, Segretario nazionale dell'Anaao Assomed - genererà nelle corsie degli ospedali un clima di confusione tra le diverse e personali posizioni degli operatori sanitari che lo hanno in cura, del quale non si ha davvero bisogno".

La norma approvata dal Senato "non provoca meraviglia ma ribrezzo nei medici del Ssn", dichiara Stefano Biasioli, Presidente nazionale della Cimo-Asmd augurandosi per il bene di tutti che la Camera cancelli rapidamente l'emendamento in questione "indegno di un Paese civile". Ai medici chiarisce Biasioli "compete il diritto/dovere di garantire le cure ai pazienti; noi medici, anche noi medici dipendenti, non siamo né questurini (con tutto il rispetto per i questurini e per i loro compiti), né carabinieri (con tutto il rispetto per i carabinieri e per i loro compiti)".

Contro l'emendamento insorge anche il Sindacato dei medici italiani (Smi). "La logica di questo provvedimento - denuncia Cosmo De Matteis, dirigente nazionale dello Smi - è innanzitutto propagandistica. L'obiettivo è apparire duri con gli immigrati o come ha detto il ministro Maroni: 'cattivi'. Così - prosegue De Matteis - si mette in discussione un principio basico dei diritti dell'uomo quello alle cure mediche ma non solo, si costruisce un cartello di carta che crollerà alla prova della realtà, con una complessiva inapplicabilità di questa legge: i medici non sono spie e neppure sceriffi".

Per Giuseppe Garraffo Segretario Generale Cisl Medici, "il Ddl approvato dal Senato è criticabile sul piano normativo, su quello etico-deontologico e su quello più strettamente sanitario-epidemiologico. È stato un errore, uno scivolone politico-parlamentare. In ogni caso - conclude Garraffo - una norma poco approfondita e francamente errata non può cambiare la cultura dei medici che sono sempre stati e sempre saranno dalla parte dei malati che curano, senza fare distinzioni ed eccezioni".

Il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), Amedeo Bianco, vede tra i principali rischi la nascita di una sanità clandestina, gestita da gruppi etnici e religiosi. "Le nostre - precisa Bianco - sono critiche ferme ma rispettose. Avevamo sperato che i senatori accogliessero la nostra richiesta di evitare un provvedimento che reputiamo sbagliato".

I medici di famiglia guardano invece "con sollievo la modifica apportata al testo originario del provvedimento che prevedeva l'obbligo di denuncia, e che ora affida la eventuale decisione alla libera coscienza e all'etica del singolo professionista". I medici, aggiunge il segretario della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), "sostengono però con forza l'obbligo deontologico, prima ancora che giuridico, per tutti i medici di prestare le cure necessarie a chiunque". Il rischio è che "nel paese, in seguito ad una non corretta interpretazione della norma di legge, molte persone, per paura di conseguenze legali, rinuncino a farsi curare nelle strutture pubbliche".

Al coro dei medici di unisce l'opposizione. Per la capogruppo del Pd, Anna Finocchiaro, "si introduce il germe della paura che porterà queste persone a non andare più negli ospedali per partorire o per curare i propri figli, e se avranno una malattia anche infettiva la nasconderanno". È una norma "insensata e incivile" incalza Livia Turco, capogruppo del Pd in Commissione Affari Sociali della Camera. Una norma "che avrà come conseguenza quella di allontanare dal Servizio sanitario nazionale molte persone che non hanno alternative di cura".

"È una delle pagine più vergognose della storia della Repubblica italiana", commenta Filippo Miraglia, responsabile immigrazione dell'Arci augurandosi che i medici rifiutino questa "delazione". Di "pagina buia e vergognosa per il Paese" parla anche Mariapia Garavaglia, senatrice del Pd mentre per Ignazio Marino (Pd), Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Ssn siamo di fronte ad una "barbarie normativa, deontologica e sociale". Un provvedimento "contrario ai principi della nostra Costituzione - aggiunge Marino - e pervaso da una disumanità inaccettabile che trasforma il medico in sceriffo".

Le critiche sono respinte al mittente dal capogruppo della Lega Nord, Federico Bricolo, primo firmatario dell'emendamento in questione. "Da oggi si abbandona il buonismo, d'ora in poi sarà lotta dura a criminalità e immigrazione clandestina", dichiara Bricolo. "Avremo una sanità migliore. Quando andiamo in ospedale dobbiamo esibire il tesserino sanitario e i clandestini si fanno curare a nostre spese". Gli fa eco il sottosegretario al Welfare, Francesca Martini che vede nell'emendamento una "possibilità di collaborazione con il Ministero dell'Interno. Il medico può segnalare i casi che ritiene opportuno e questo - sottolinea Martini - non ha nulla a che fare con la coscienza personale". Il medico infatti, afferma il sottosegretario, "è anche cittadino di questo paese e, come cittadino, ha diritto di vivere nella legalità. Il fatto di poter effettuare delle segnalazioni - conclude - rappresenta una possibilità di collaborare ai fini di tutelare la comunità da situazioni di degrado legate all'immigrazione clandestina".

targatocn.it
Quotidiano online della provincia di Cuneo

CARPENTERIE VEGLIA S.R.L.

Parla con:
La Redazione

CAMPIONI.CN: TUTTI I RISULTATI DEGLI SP

Al direttore Lunedì 16 Febbraio 2009 ore 10:45

# ANAAO ASSOMED (lettera): no alla denuncia dei clandestini

Non si placano le polemiche e le proteste da parte dei medici relative al disegno di legge approvato in Senato, relativo alla possiiblità per i medici di denunciare gli immigrati clandestini che si rivoglono alle strutture sanitarie publbiche. in merito abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo la presa di posizione dell'ANAAO ASSOMED, il sindacato nazionale e locale dei medici ospedalieri.

"L'Anaao Assomed esprime profonda disapprovazione per l'emendamento al ddl sicurezza approvato dal Senato che elimina il divieto di denuncia da parte del personale sanitario dei pazienti - immigrati clandestini che si rivolgono alle strutture pubbliche, commettendo una grave violazione dei principi costituzionali e negando il rispetto dei principi del codice deontologico. Come rappresentante dei medici che operano negli ospedali pubblici e che quotidianamente vivono a contatto con pazienti di qualsiasi provenienza – commenta il Segretario Nazionale Anaao Assomed Carlo Lusenti - posso testimoniare l'importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario. Senza trascurare che la facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino genererà nelle corsie degli ospedali un clima di confusione tra le diverse e personali posizioni degli operatori sanitari che lo hanno in cura, del quale non si ha davvero bisogno. Sono costretto ancora una volta a constatare – conclude Lusenti - la preoccupante superficialità che il Governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese. Ci impegneremo insieme a quanti sono in prima linea nella difesa di questo principio, affinché il Parlamento, con l'esame del provvedimento alla Camera, possa modificare questo provvedimento assurdo".

per intervenire scrivere a **direttore@targatocn.it**

za/ Medici dirigenti: Ddl assurdo,profonda disapprovazione | Cronaca | ALICE Notizie - Windows Internet
http://notizie.virgilio.it/notizie/cronaca/2009/02_febbraio/05/sicurezza_medici_dirigenti_ddl_assurdo_profonda_disapprovazior
Live Search
a Visualizza Preferiti Strumenti ?
Sicurezza/ Medici dirigenti: Ddl assurdo,prof...
Pagina
Home Virgilio | Notizie | Sport | Video | Community | Annunci | Alice ADSL | MAIL E SERVIZI
VIRGILIO NOTIZIE
Cerca nel Web
CERCA
CRONACA ECONOMIA | SPORT | ESTERI | POLITICA | SPETTACOLI | SCIENZE-TECH | FOTO | VIDEONEWS | ARCHIVI

CRONACA

# Sicurezza/ Medici dirigenti: Ddl assurdo,profonda disapprovazione

**Anaao-Assomed: Importante non avere limitazioni nell'accoglienza**

postato **19 ore** fa da APCOM

Roma, 5 feb. (Apcom) - L'Anaao Assomed ha espresso "profonda disapprovazione" per l'emendamento al ddl sicurezza approvato dal Senato che elimina il divieto di denuncia da parte del personale sanitario dei pazienti immigrati clandestini che si rivolgono alle strutture pubbliche: "Si commette una grave violazione dei principi costituzionali e si nega il rispetto dei principi del codice deontologico", spiega in una nota l'Associazione medici dirigenti.

"Come rappresentante dei medici che operano negli ospedali pubblici e che quotidianamente vivono a contatto con pazienti di qualsiasi provenienza - commenta il segretario nazionale Anaao Assomed Carlo Lusenti - posso testimoniare l'importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario".

"Senza trascurare che la facoltà di denunciare il malato immigrato clandestino genererà nelle corsie degli ospedali un clima di confusione tra le diverse e personali posizioni degli operatori sanitari che lo hanno in cura, del quale non si ha davvero bisogno. Sono costretto ancora una volta a constatare - prosegue - la preoccupante superficialità che il Governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese".

"Ci impegneremo insieme a quanti sono in prima linea nella difesa di questo principio, affinché il Parlamento con l'esame del provvedimento alla Camera - conclude Lusenti - possa modificare questo provvedimento assurdo".

CERCA IN NOTIZIE
Effettua la ricerca
CERCA
RUBRICHE Meteo | Il Santo del Giorno
IL BLOG
Una cavolata? Bersani si candida leader del PD
PROFEZIE
Ultimatum alla Terra Previsioni credibili e non sul futuro
TRAILER
Kate e Leo di nuovo insieme Revolutionary Road, al cinema.
RAI NEWS 24
Informati 24 ore su 24
RAINEWS 24

# "Non faremo le spie": unanimi i medici contro la denuncia degli immigrati

## Si parla di obiezione di coscienza. Contrarietà dell'Ordine e di tutte le associazioni.

"Obiezione di coscienza": è una reazione unanime quella dei medici italiani all'emendamento della Lega Nord inserito nel ddl sicurezza che elimina il divieto, per dottori e infermieri, di denunciare gli stranieri non in regola che si rivolgono loro. L'Ordine dei medici, tutte le associazioni di categoria e non solo, infatti, invitano i loro iscritti a proclamarsi obiettori di coscienza contro il provvedimento che li invita a segnalare alle forze dell'ordine gli irregolari che ricorrono alle cure mediche.
L'Anaao Assomed, l'Associazione dei medici dirigenti, esprime "profonda disapprovazione" per l'emendamento. "Il provvedimento invita a commettere una grave violazione dei principi costituzionali, e nega il rispetto dei principi del codice deontologico" dice il segretario nazionale Carlo Lucenti.

### Una sanità clandestina?

I medici temono, come ricorda il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Amedeo Bianco, "la nascita di una sanità clandestina, gestita da gruppi etnici e religiosi".
Questo è uno dei principali rischi che potrebbero venire dall'articolo 39 del disegno di legge Sicurezza approvato dal Senato e che prevede che i medici possano denunciare gli immigrati clandestini bisognosi di cure. "Le nostre - ha aggiunto Bianco - sono critiche ferme ma rispettose. Avevamo sperato che i senatori accogliessero la nostra richiesta di evitare un provvedimento che reputiamo sbagliato da due punti di vista: per la tutela della salute pubblica, con il rischio della comparsa di una sanità clandestina, e perchè rischia di danneggiare l'immagine e la tradizione italiane in materia di accoglienza e vicinanza nei confronti delle fasce più deboli".

### Contrari anche i medici cattolici

Della stessa idea anche l'associazione dei medici cattolici. "Sono certo che i medici si asterranno dal denunciare gli irregolari a cui prestano cure. E anche noi daremo indicazioni in tal senso" dice il presidente dell'associazione Vincenzo Saraceni. A prescindere dalle questioni di principio le perplessità dei medici riguardano anche un altro aspetto sanitario: "La mia preoccupazione è legata alla possibilità che gli irregolari per comprensibile paura non si rivolgano più al Ssn, e sulle eventuali ripercussioni sulla salute della collettività: è chiaro che se una malattia infettiva non viene curata cresce il rischio che si diffonda" spiega ancora Saraceni.

### "Non chiederemo i documenti"

Ancor più duri i medici della Cgil. "Non chiederemo i documenti, rispettando la deontologia e la Costituzione che antepongono il diritto alla salute ed alla cura" fanno sapere i segretari della Fp Cgil Medici, Massimo Cozza e Rossana Dettori. "D'altra parte, nemmeno l'obbligo di referto non si applica quando espone la persona assistita a procedimento penale. Perché risulta prevalente l'obbligo di rispetto dei doveri deontologici di tutela e di salvaguardia della salute" concludono i due sindacalisti.

### Gino Strada: c'è il giuramento di Ippocrate

"Una norma stolta prima ancora che perversa". Questo il primo commento al provvedimento del fondatore di Emergency, Gino Strada. "Così si metterebbero gli individui nella condizione di scegliere fra l'accesso alle cure e il rischio di una denuncia. "Sono certo che i medici italiani agiranno nel rispetto del giuramento di Ippocrate, nel rispetto della Costituzione e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Nel rispetto, soprattutto, di chiunque si rivolga loro avendo bisogno di un medico" conclude il leader pacifista.

*Ultimo aggiornamento: 06/02/09*

ARCHIVIO

**Le scuole non hanno più soldi ma la Gelmini dice che c'è una circolare "aggiustatutto"**
Anche la scuola ha problemi con i debiti, ma non per la crisi economica in corso, quanto piuttosto per i finanziamenti in calo. Stiamo parlando dei... [vai all'articolo]

**Inps: da oggi basta una telefonata per i collaboratori domestici**
Si intravedono giorni più sereni per i datori di lavoro domestico. Perché da oggi basta una telefonata al contact center dell'Inps... [vai all'articolo]

**"Non faremo le spie": unanimi i medici contro la denuncia degli immigrati**
"Obiezione di coscienza": è una reazione unanime quella dei medici italiani all'emendamento della Lega Nord inserito nel ddl sicurezza... [vai all'articolo]

**Bonus famiglia: le regole definitive con le novità per extracomunitari e disabili**
Importanti novità e molti chiarimenti sul bonus famiglia, dopo la circolare delle Agenzia delle Entrate arrivata ieri in tarda serata. Finalmente si... [vai all'articolo]

**BONUS FAMIGLIA, LA CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**
L'art. 1 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, ha introdotto, per il solo anno 2009, un bonus straordinario in favore delle famiglie... [vai all'articolo]

Annunci Google

Cattivo Pagatore?
Subito un Prestito Fino a 50.000€ e Ripiani i Debiti, Informati Qui !
www.Prestiter.it

Busta paga Colf - Badante
Come assumere - lettere automatiche gestione ferie - licenziamento
www.colf.info

NUESTRA RED: elEconomista.es | EcoDiario "Noticias y actualidad general" | Ecotrader "Dónde y cómo invertir" | Ecoaula.es "Universidades y formación"

abre los ojos

Espacio patrocinado por: XTB Trade Brokers www.xtb.es



# Italia.- El Senado italiano aprueba que médicos denuncien a inmigrantes sin papeles

19:18 - 5/02/2009

Puntúa la noticia: 10 Nota de los usuarios: - (0 votos)

ROMA (ITALIA), 5 (de la corresponsal de EUROPA PRESS, G. Moreno) El Senado de Italia aprobó hoy un proyecto de ley sobre seguridad ciudadana que autoriza que los médicos puedan denunciar a los inmigrantes sin papeles que acudan a su consulta, entre otras medidas controvertidas.

La nueva norma, que todavía debe ser aprobada por la Cámara de los Diputados, suprime el reglamento anterior, en el que se prohibía a los médicos y demás personal sanitario informar a las autoridades sobre la presencia de inmigrantes en situación irregular.

La aprobación de esta regla fue duramente contestada por la oposición. El líder del principal partido de centro izquierda (Partido Democrático), Walter Veltroni, consideró que "hacer que personas enfermas puedan tener miedo" de ir al hospital por no tener los papeles en regla es "una idea inhumana" y "vergonzosa", además de "racista".

Diversas asociaciones de médicos también criticaron la medida, al considerar que vulnera el código deontológico y el secreto profesional de los médicos, aspectos básicos para el buen ejercicio de la profesión.

La asociación de médicos Anaao Assomed, por ejemplo, manifestó su "profunda desaprobación" y consideró que la norma supone "una grave violación de los principios constitucionales", según detalló en una nota.

Por su parte, Médicos sin Fronteras aseguró que se vulnera el derecho que tiene todo paciente a ser tutelado "como un ser humano, independientemente de cualquier otra consideración" y sin tener en cuenta condiciones de raza, sexo o recursos económicos.

Junto con otras organizaciones, Médicos sin Fronteras está llevando a cabo una campaña contra la norma bajo el lema 'Somos médicos y enfermeros, no espías'. Tras la aprobación en el Senado, las asociaciones lanzaron hoy un llamamiento para que la Cámara de los Diputados rechace el proyecto.

La medida que permite a los médicos denunciar a los inmigrantes indocumentados es sólo una de las numerosas reglas con las que el Gobierno de Silvio Berlusconi se propone poner las cosas más difíciles a los inmigrantes.

El proyecto de ley también prevé imponer un impuesto de entre 80 y 200 euros que los inmigrantes deberán pagar si quieren obtener o renovar el permiso de residencia en Italia.

Otras medidas, en cambio, tienen como objetivo aumentar la seguridad en general, imponiendo penas más duras a los pederastas o violadores o legalizando las 'rondas nocturnas' de ciudadanos para que vigilen los barrios más peligrosos de las ciudades.

menéame | Digg it! | del.icio.us | enviar | imprimir

## El flash de la actualidad

Urkullu no está orgulloso de la bandera española porque se siente sólo vasco - 11:28

POLÍTICA | Comenta

Rubalcaba: "El coche abandonado en Salamanca no da pistas actuales sobre ETA" - 11:17

TERRORISMO | Comenta

Han sido liberados 27 rumanos explotados por compatriotas como si fueran esclavos - 11:12

SOCIEDAD | Comenta

Ver todos

## Tienda

Chillstream - Game Pad. Non lo troverai più economico. 21,[illegible]€

Cyclods Evolution Black Slot. Approfitta dell'occasione! 39,[illegible]€

Video Giochi Nintendo Mario. Tuo per solo... [illegible]0 €

## Últimas noticias

- El plazo de D3M para alegar contra la impugnación de sus lis... 5/02
- La Sala Trajano de Mérida acoge este fin de semana los espec... 11:32
- EXTREMADURA.-La Sala Trajano de Mérida acoge este fin de sem... 11:32
- Tráfico, la nieve obliga a usar cadenas en tres carreteras ... 11:31
- Detienen a un joven por tráfico de drogas y le intervienen a... 11:30

Más noticias

Más leídas | Más comentadas

1. Obama: "Si no actuamos, la crisis puede ser una catástrofe"
2. España en alerta por nieve y Madrid

05 FEBBRAIO 2009

# I medici devono solo curare

Arrivano da ogni parte critiche all'emendamento leghista approvato oggi dal Senato. La protesta è del tutto trasversale e non conosce barriere ideologiche o confessionali:

A puntare il dito contro la misura è, per esempio il presidente dei medici cattolici, **Vincenzo Saraceni**. "Sono certo - spiega all'ADNKRONOS SALUTE il presidente dell'Amci - che i medici si asterranno dal denunciare gli irregolari a cui prestano cure. E anche noi daremo indicazioni in tal senso, fatta eccezione, chiaramente, per quei pazienti che si sono macchiati di gravi crimini. Ma questo vale anche per gli italiani, non solo per gli immigrati. Siamo preoccupati - ha aggiunto - che gli irregolari non si rivolgano più al Ssn, per comprensibile paura". E su eventuali ripercussioni sulla salute della collettività, Saraceni riconosce: "non vorrei agitare spettri, ma è chiaro che se una malattia infettiva non viene curata cresce il rischio che si diffonda. E comunque, al di là di questo aspetto, siamo preoccupati per la salute dei singoli".

"La scelta - ha dichiarato **Stefano Biasioli**, Presidente Nazionale CIMO-ASMD - di 156 Senatori di votare a favore di un anomalo emendamento, che costringerebbe i medici a denunciare lo straniero irregolare che si rivolge alle strutture sanitarie, non provoca meraviglia ma ribrezzo nei medici del SSN. Ciascuno di noi - ha aggiunto Biasioli - ha giurato, all'inizio della sua professione, di curare in maniera uguale tutti i pazienti che necessitino di cure mediche. Il giuramento d'Ippocrate è certamente prioritario rispetto a "certe regole/norme" dello Stato, soprattutto se in grave sospetto di incostituzionalità e di razzismo". "Per il bene di questo Paese, la CIMO si augura che la Camera voglia cancellare rapidamente l'emendamento in questione, indegno di un Paese civile. In caso contrario i medici continueranno a comportarsi come hanno fatto sinora: ossia curando la persona malata senza chiederle né la residenza, né la religione, né la cittadinanza".

"Come rappresentante dei medici che operano negli ospedali pubblici e che quotidianamente vivono a contatto con pazienti di qualsiasi provenienza - commenta il Segretario Nazionale Anaao Assomed **Carlo Lusenti** - posso testimoniare l'importanza di non avere limitazioni nell'accoglienza dei malati per prevenire pericolose quanto evitabili forme di discriminazione che in questo ambito potrebbero portare a situazioni di vero e proprio allarme sanitario. Sono costretto ancora una volta a constatare - conclude Lusenti - la preoccupante superficialità che il Governo non perde occasione di dimostrare nei confronti dei problemi della salute e della sanità di questo Paese.

Anche la FP CGIL attraverso il segretario nazionale **Massimo Cozza** annuncia che "I medici e gli infermieri al pronto soccorso degli ospedali non faranno i delatori né le spie verso i clandestini che hanno necessità di curarsi. Non chiederemo i documenti, rispettando la deontologia e la Costituzione che antepongono il diritto alla salute e alla cura". La norma abolita - incalza il sindacalista - era una norma di civiltà e di tutela della salute collettiva".

"Il provvedimento contiene ombre e criticità che occorreva evitare con saggezza". Questo il pensiero di **Giuseppe Garraffo** Segretario Generale Cisl Medici - che ha aggiunto: "per la generalità dei medici il DDL approvato dal Senato è criticabile sul piano normativo, su quello etico-deontologico e su quello più strettamente sanitario-epidemiologico". "E' stato un errore, uno scivolone politico-parlamentare eliminare il divieto al medico di denunciare i pazienti immigrati clandestini". "E' di difficile comprensione e autolesionistico l'uso della discriminazione sanitaria nei riguardi dei clandestini". "Il medico deve agire secondo coscienza e i principi umanitari devono valere per tutti". "Una normativa sbagliata può rapidamente favorire il realizzarsi di una sanità clandestina e illegale con conseguente pericolo sociale derivante da gravi carenze della profilassi igienico sanitaria".

Etichette: Diritti umani, Sanità